

cinquantasette? Il trentanove è venuto? e come il giuoco si scalda, e sono già fatte le quaderne e le cinquine, quando la speranza ultima si raccoglie tutta sull' unica tombola, l' attenzione, le domande, le osservazioni raddoppiansi, i putti s' alzano in piedi, le vecchie zie, gli ai ed i nonni, un po' fastidiosi, si fanno ripetere i numeri, ed il famiglia o la serva lasciano il modesto tavoliere, e allungano il collo di sopra alle teste dei padroni a collazionare sul cartellone le cifre.

Con la tombola si comincia e finisce lo stadio della vita sociale. Il giovinetto ch'è appena uscito del collegio, od è ancora al prim' anno dello studio filosofico, prima di gittarsi nel vortice del gran mondo, quando cioè il suo nome non è ancora iscritto nel gran libro di Florian, e la Fenice nol vede che in compagnia del padre a qualche rara rappresentazione; quando la Società apollinea nol conta ancora fra' socii e il padre non gli consente la sospirata chiave della porta, e sa l' ora nella quale si corca, egli qui nelle belle società della tombola s' apparenchia e per esse fa il suo ingresso nel mondo. Quivi stringe le prime e le più forti amicizie, quivi accoglie le prime scintille di quell' incendio che l' arderà poi tutta la vita, e sfoga intanto la sua passione in un sonetto alla petrarchesca o in qualche novella romantica. Quanti co-